

# COMUNE DI CAPPELLE SUL TAVO

*Provincia di Pescara*



## Screening:

### Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

**(Valutazione Ambientale Strategica)**

*ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i.*

### ***Realizzazione di una Stazione Ecologica***

***Zona D3 Produttivo – Terziario di Espansione***

***Via Pascoli, Cappelle Sul Tavo (PE)***

**Maggio 2019**



Relatore: Arch. Sabrina ALBANESE Coordinatore per la Sicurezza - Albo Architetti Pescara nr. 2027  
Via Della Fornace Bizzari nr. 4 - Pescara (PE) 65129. Tel. 320/4743249  
sabrina.albanese@archiworldpec.it  
P. IVA 03486120797

*Screening a V.A.S. di cui all'art. 12 del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i.*

Realizzazione di una Stazione Ecologica nella Zona D3 Produttivo – Terziario di Espansione,  
Via Pascoli – Cappelle Sul Tavo (PI)

Relatore: Arch. Sabrina ALBANESE, Coordinatore per la Sicurezza - Albo Architetti Pescara nr. 2027  
Via Della Fornace Bizzarri nr. 4 - Pescara (PI) 65129. Tel. 320 74743249  
sabrina.albanese@archiworldpec.it  
P. IVA 03486120797

## **Indice dello Screening**

<b>1. Introduzione.....</b>	<b>pag. 2</b>
1.1 Finalità dello Screening.....	pag. 2
1.2 Breve descrizione del progetto.....	pag. 2
1.3 Riferimenti normativi.....	pag. 2
• Normativa Europea.....	pag. 2
• Normativa Nazionale.....	pag. 3
• Normativa Regionale.....	pag. 4
<b>2. Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione.....</b>	<b>pag. 6</b>
2.1 ACA da coinvolgere.....	pag. 6
2.2 Iter procedurale dello Screening.....	pag. 8
<b>3. Descrizione degli Obiettivi, Strategie e Azioni del Piano.....</b>	<b>pag. 10</b>
3.1 Caratteristiche ed obiettivi del progetto.....	pag. 10
3.2 Contesto di riferimento.....	pag. 15
3.3 Coerenza con la pianificazione sovraordinata.....	pag. 19
3.4 Elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.lgs 152/06 e s.m.i.....	pag. 33
<b>4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità.....</b>	<b>pag. 34</b>
<b>5. Descrizione dei Presumibili Impatti del Piano.....</b>	<b>pag. 35</b>
<b>6. Sintesi delle motivazioni.....</b>	<b>pag. 38</b>
<b>7. Parere di Assoggettabilità a V.A.S.....</b>	<b>pag. 38</b>

## ***1. INTRODUZIONE:***

### **1.1 Finalità dello Screening**

La presente relazione di **Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.**, di seguito **Screening**, ha la finalità di valutare l'eventuale necessità di sottoporre a **Verifica Ambientale Strategica**, di seguito **V.A.S.**, di cui al **D.lgs 3.04.2006 n° 152 e ss.mm.ii.**, il progetto della Stazione Ecologica in Via Pascoli a Cappelle Sul Tavo (PE), Zona D3 Produttivo – Terziario di Espansione del vigente PRG (art. 30 delle NTA).

### **1.2 Breve descrizione del progetto proposto**

Il Comune di Cappelle Sul Tavo (*di seguito Proponente*) intende realizzare un centro di raccolta comunale per i rifiuti solidi urbani, come da Piano Operativo di Gestione Rifiuti della Provincia di Pescara approvato con la **L.R. n. 83 del 28 Aprile 2000**, all'interno della **Zona D3 Produttivo – Terziario di Espansione del vigente PRG**, in Via Pascoli. L'area da adibire a stazione ecologica, pari a circa 1000 mq, sarà sottoposta a tutti gli interventi necessari al corretto funzionamento dell'opera. Per la sua realizzazione sarà assorbita una parte della viabilità e del verde previsti dal PRG.

### **1.3 Riferimenti normativi:**

- **Normativa Europea**

Nell'ambito dell'elaborazione e dell'adozione dei piani e dei programmi, la V.A.S. rappresenta un'importante strumento per la considerazione degli aspetti ambientali. E' stata introdotta con la **Direttiva Comunitaria 2001/42/CE** concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. L'obiettivo è valutare a monte, e dunque in fase di elaborazione del piano o del programma, l'impatto ambientale di un determinato intervento in modo tale da prevenirne i danni piuttosto che rimediare a disastro compiuto:

#### *Articolo 1 – Obiettivi*

*“La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”.*

- **Normativa Nazionale**

La Direttiva è stata recepita, a livello nazionale, dal **Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 - Norme in Materia Ambientale - Parte Seconda** - entrato in vigore il **31 Luglio 2007**, modificato ed integrato dal **D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4**.

Lo Screening valuta la possibilità di applicare la V.A.S. ai piani ed ai programmi di cui **all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.** secondo le modalità definite dall'**art.12:**

*Articolo 12 – Verifica di Assoggettabilità*

*“1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, ((commi 3 e 3-bis)), l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, ((su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo)), un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.*

*2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.*

*3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.*

*4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*

*5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico. ((6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati))”.*

Per perfezionare la coerenza con la Direttiva Europea sopracitata, il Governo Italiano ha aggiornato il **D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.** mediante i seguenti provvedimenti:

- **D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4**
- **D.lgs 29 giugno 2010, n. 128**

- **DL 24 giugno 2014, n. 91 convertito in Legge 11 agosto 2014, n. 116**
- **D.lgs. 16 giugno 2017, n. 104**, decreto di attuazione della **Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014**, che modifica la **Direttiva 2011/92/UE** concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

- **Normativa Regionale**

Il percorso di valutazione per la pianificazione a livello locale è stato definito direttamente dalle Regioni mediante proprie norme.

La Regione Abruzzo ha emanato la **L.R. 9 Agosto 2006, n. 27** ed istituito l'Autorità Ambientale Regionale:

*Articolo 11 - Autorità ambientale regionale*

*"1. E' istituita l'Autorità ambientale regionale nella persona del Direttore della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia della Giunta regionale.*

*2. L'Autorità ambientale svolge le funzioni proprie in tema di valutazione ambientale strategica nell'ambito della programmazione regionale, nazionale e comunitaria con i compiti definiti nella delibera CIPE del 4 agosto 2000, n.*

*83. A tal fine può avvalersi del necessario supporto tecnico ed amministrativo per l'ottimale svolgimento delle proprie funzioni".*

Successivamente, la Regione ha emanato una serie di provvedimenti per meglio esplicitare il procedimento della V.A.S.:

- **Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 - Disposizioni in materia ambientale**
- **Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 - Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali**
- **Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 - Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale**

- *Circolare 02/09/2008 - Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)*
- *Circolare 31/07/2008 - Competenze in materia di VAS - Chiarimenti interpretativi*
- *Circolare 18/12/2008 - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale*
- *Determinazione Direttoriale n. DA 128 del 10.11.2010 - Integrazione Elenco Soggetti con Competenza Ambientale*
- *Deliberazione n. 22 del 26/01/2017 - Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. dell'Adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica - Versione adottata dalla Giunta Regionale.*

**2. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA)  
COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE:**

**2.1 ACA da coinvolgere:**

Date le caratteristiche tipologiche, dimensionali, funzionali, localizzative, nonché tutti gli aspetti intrinseci ed estrinseci dell'intervento proposto dal Soggetto Proponente e, dunque, della stazione ecologica che il Comune di Cappelle Sul Tavo intende realizzare, si ritiene necessaria l'acquisizione del parere delle seguenti Autorità con Competenza Ambientale:

**1) DPC - DIPARTIMENTO OO.PP., GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE  
AMBIENTALI:**

**DPC002 - SERVIZIO VALUTAZIONE AMBIENTALE**

Via Salaria Antica Est 27/F  
Palazzo T.A.R.  
67100 L'Aquila  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

**DPC019 - GENIO CIVILE PESCARA**

Via Catullo 2  
65127 Pescara  
[dpc019@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc019@pec.regione.abruzzo.it)

**DPC024 - SERVIZIO GESTIONE E QUALITÀ' DELLE ACQUE**

Via Salaria Antica Est 27/F  
Palazzo T.A.R.  
67100 L'Aquila  
[dpc024@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc024@pec.regione.abruzzo.it)

**DPC025 - SERVIZIO POLITICHE ENERGETICHE QUALITÀ' DELL'ARIA E S.I.N.A.**

Via Passolanciano, 75  
65100 Pescara  
[dpc025@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc025@pec.regione.abruzzo.it)

**DPC026 - SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI**

Via Catullo 2  
65127 Pescara  
[dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

**DPC029 - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE**

Via Salaria Antica Est 27/F



Palazzo T.A.R.  
67100 L'Aquila  
[dpc029@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc029@pec.regione.abruzzo.it)

**2) SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI (BAP)**

Via degli Agostiniani, 14  
66100 Chieti  
[mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it)

**3) AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO:**

Via Salaria Antica Est 27/F  
Palazzo T.A.R.  
67100 L'Aquila  
[autoritadibacino@pec.regione.abruzzo.it](mailto:autoritadibacino@pec.regione.abruzzo.it)

**4) PROVINCIA DI PESCARA:**

**SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE**

Via Passolanciano, 75  
65100 Pescara  
[ambiente@pec.provincia.pescara.it](mailto:ambiente@pec.provincia.pescara.it)

**SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTALE**

Piazza Italia, 30  
65121 Pescara  
[pianificazione@pec.provincia.pescara.it](mailto:pianificazione@pec.provincia.pescara.it)

**5) A.R.T.A. ABRUZZO:**

**G. d. L. V.A.S. SEDE CENTRALE**

Via G. Marconi, 178  
65100 Pescara  
[sede.centrale@pec.artaabruzzo.it](mailto:sede.centrale@pec.artaabruzzo.it)

**6) ASL PESCARA:**

**UFFICIO IGIENE, EPIDEMIOLOGIA E SANITÀ PUBBLICA**

Via Renato Paolini 47  
65124 Pescara  
[igienesanita.aslpc@pec.it](mailto:igienesanita.aslpc@pec.it)

**7) COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE ABRUZZO E MOLISE**

Via delle Fratte Snc  
67100 L'Aquila  
[faq43934@pec.carabinieri.it](mailto:faq43934@pec.carabinieri.it)

**8) A.C.A. AZIENDA COMPENSORIALE ACQUEDOTTISTICA S.p.A.**

Via Maestri del Lavoro d'Italia 81  
65125 Pescara  
[aca.pescara@pec.it](mailto:aca.pescara@pec.it)

**2.2 Iter procedurale dello Screening:**

Ai sensi dell'*art. 12 del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.*, l'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente, su supporto informatico, il Rapporto Preliminare. Entrambe individueranno i Soggetti Competenti in materia ambientale ai quali inviare il Rapporto per acquisirne il parere.

Entro trenta giorni dal ricevimento, i Soggetti comunicheranno il proprio parere alle due Autorità.

L'Autorità Competente, sulla base dei pareri dei Soggetti nonché delle prescrizioni di cui all'*Allegato I* del decreto sopracitato, verifica se l'intervento comporta o meno impatti significativi sull'ambiente. Entro novanta giorni dalla trasmissione del Rapporto Preliminare emette il provvedimento di verifica stabilendo se l'intervento (il Piano o il Programma) è da assoggettare o escludere alla V.A.S..

L'esito, le motivazioni e le prescrizioni devono essere rese pubbliche. Nel caso in esame saranno pubblicate sul sito internet del Comune di Cappelle Sul Tavo.

*Allegato I al D.lgs. n. 152 del 03/04/2006*

*((Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.*

*1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

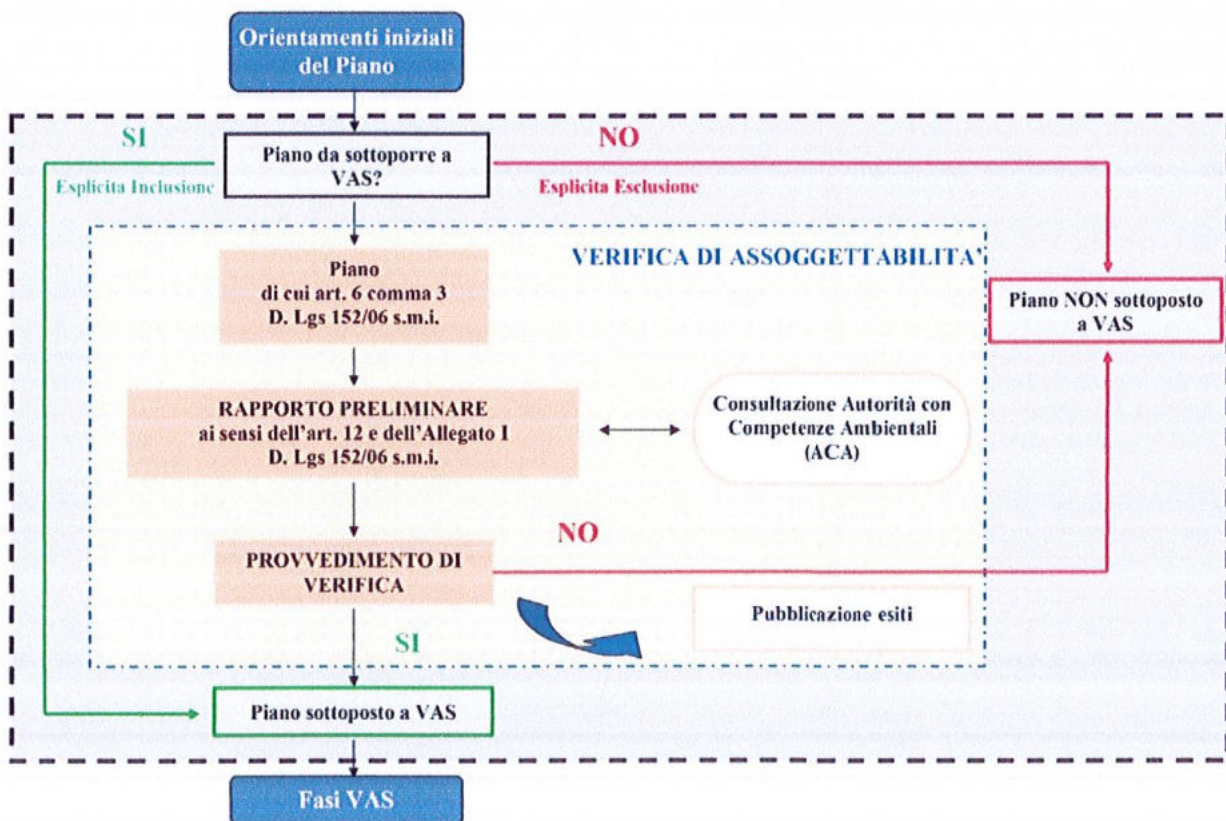
*- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.)

Di seguito si riporta lo schema predisposto dalla Regione Abruzzo relativamente al processo di Screening:



### **3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO:**

#### **3.1 Caratteristiche ed obiettivi del progetto**

Il Comune di Cappelle Sul Tavo (PE) intende realizzare una stazione ecologica su di un'area libera sita lungo Via Pascoli. Il lotto risulta pari a circa 5000 mq ma la superficie utile della stazione consisterà in 850 mq (17 m x 50 m). Per la realizzazione della stazione sarà necessario occupare parte della viabilità e del verde previsti dal PRG. Tuttavia, l'area di verde sottratta dall'intervento risulta di esigue dimensioni. Inoltre, nella zona in questione, gli spazi destinati a verde risultano già ampiamente contemplati dallo stesso piano e, dunque, la sottrazione di una minima parte non comporta impatti significativi.

Di seguito si riporta il Rilievo Fotografico dell'area:



*Vista del confine nord-est*



*Vista del confine con Via Pascoli – verso sud*



*Vista del confine con Via Pascoli – verso nord*



*Vista del confine sud*



*Vista del confine nord-ovest (dall'interno dell'area verso Via Pascoli)*



*Vista del confine sud-ovest con Via Pascoli*

Trattasi della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani come da Piano Operativo di Gestione Rifiuti della Provincia di Pescara approvato con la **L.R. n. 83 del 28 Aprile 2000**.

L'obiettivo consiste nel migliorare la gestione dei rifiuti nel territorio comunale, promuovere la sostenibilità ambientale, la raccolta differenziata, il recupero, il riciclo, il corretto smaltimento e, dunque, la diminuzione della pericolosità e dell'impatto ambientale, agevolando ed incoraggiando i cittadini ad una corretta raccolta.

Saranno predisposti nr. 6 contenitori scarrabili dotati di apertura posteriore e contenenti:

- a) Scarti vegetali e residui di manutenzione del verde
- b) Carta e cartone
- c) Imballaggi in plastica
- d) Imballaggi in vetro e lastre di vetro
- e) Legno
- f) Metalli

Sarà, inoltre, predisposto un capanno per i Raee (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), indicato come "edificio servizi" nelle planimetrie di progetto (*cfr. Tavole progettuali e relazione Integrativa*).

E' previsto un box uffici-servizi attrezzato di locale igienico, impianto tecnico e termico. Sarà alloggiato su di un basamento in cls armato dello spessore di cm 25. Inoltre sarà installata una guardiola. Questi si rendono necessari per fornire alla cittadinanza le informazioni sul corretto conferimento dei rifiuti nei singoli cassoni, oltre che per la dovuta vigilanza dell'area e della gestione rifiuti.

Oltre alla dovuta recinzione di 2,10 m di altezza e realizzata in tubolari metallici, rete metallica plastificata e cordolo in cls, l'area sarà schermata da una barriera verde consistente nella piantumazione di alberi ad alto fusto (almeno 2 metri). L'ingresso e l'uscita saranno delimitati da cancelli scorrevoli automatizzati pari a 4 metri di larghezza ciascuno e costituiti da carpenteria metallica tamponata con grigliato tipo Orsogrill.

Si accederà da Via Pascoli e si circolerà secondo un sistema ad anello. Lungo tale viabilità interna saranno dislocati i contenitori. L'uscita sarà, pertanto, posta sul lato opposto della strada sopraccitata. Il percorso è il medesimo, dunque, sia per gli utenti che per gli addetti allo smaltimento rifiuti e cambio container.

L'area predisposta per il posizionamento dei contenitori avrà dimensione pari a 250 mq e sarà costituita da una piazzola in calcestruzzo armato. La viabilità sarà pavimentata in conglomerato bituminoso.

Attualmente l'area versa in stato di degrado e risulta parzialmente coperta da erba infestante. Sarà necessario provvedere alla pulitura ed al taglio della vegetazione presente per poi procedere allo scavo di sbancamento, al riporto di materiale inerte ed alla successiva rullatura.

L'area asfaltata ovvero la viabilità prevede in totale uno spessore di 75 cm costituito da TNT, 10 cm di graniglia, 45 cm di misto cava, 10 cm di stabilizzato rullato, 7 cm di binder, 3 cm di tappeto d'usura.

L'area atta alla collocazione dei contenitori, della guardiola ed all'edificio servizi prevede la collocazione del TNT previa rullatura del fondo naturale, successivo strato di graniglia pari a 10 cm, 30 cm di misto cava, 10 cm di magrone, 25 cm di massetto in cls armato con rete elettrosaldata.

Per ciò che concerne gli impianti è prevista una rete di alimentazione elettrica il cui quadro generale sarà collocato nella guardiola e la condotta interrata collegherà i pozzetti posti ai piedi di ciascun palo, oltre che dei cancelli e della guardiola.

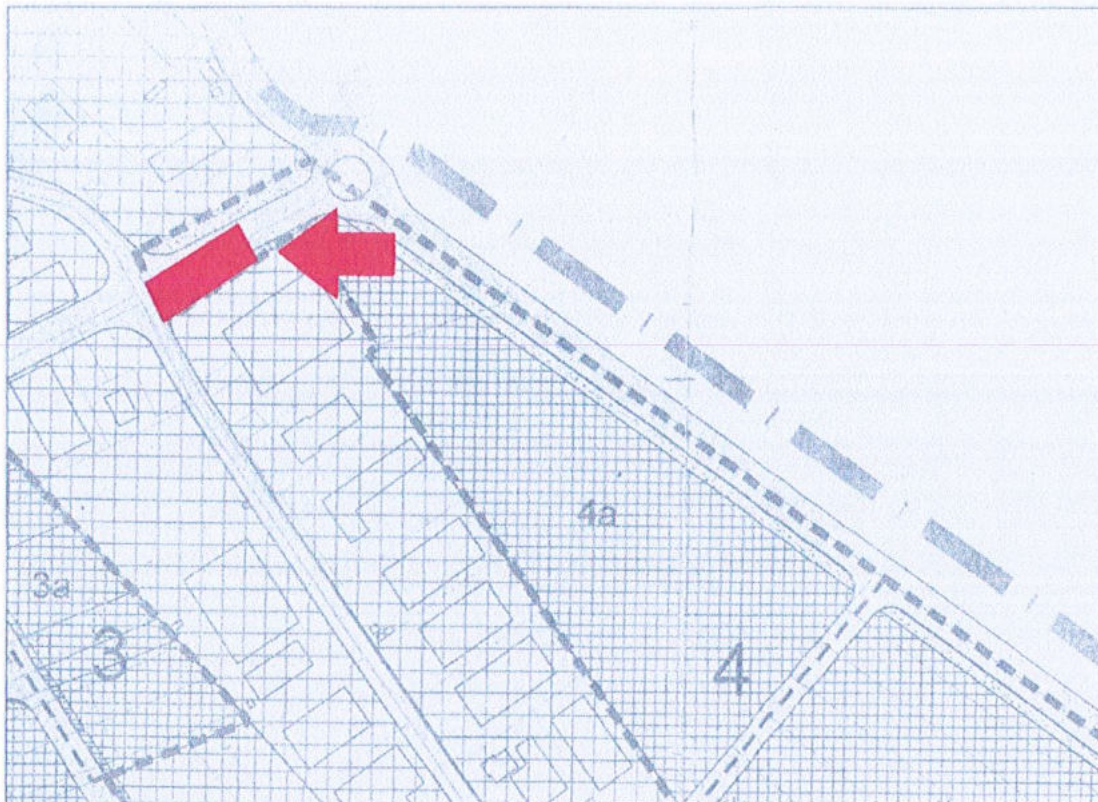
Poiché i cassoni saranno chiusi ermeticamente e coperti superiormente, si prevede la collocazione di pozzetti a caduta per le acque piovane defluenti sia dal piazzale che dall'area in cui saranno posizionati i container. Rimarranno distinte le acque di prima pioggia (i primi 40mc/ha) da quelle successive. Le prime convoglieranno in una vasca di trattamento basata sul sistema di accumulo/decantazione, disoleatura e filtrazione; mentre le seconde saranno incanalate verso la rete fognaria comunale (*cf. allegato: Tavola nr. 5 – Smaltimento acque meteoriche*).

*Per i tutti i dettagli costruttivi si rinvia alle Tavole di Progetto Esecutivo allegate al presente Screening.*

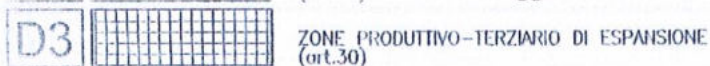


### 3.2 Contesto di riferimento

L'area interessata dal progetto ricade all'interno della **Zona D3 Produttivo – Terziario di Espansione del vigente PRG (art. 30 delle NTA)**:



Stralcio di PRG con individuazione dell'area oggetto d'intervento



L'intervento non comporta una variante sostanziale al PRG ovvero la destinazione dell'area rimane sempre **Zona D3 Produttivo – Terziario di Espansione**. Tuttavia, sarà assorbita una piccola parte di verde prevista dal PRG ed una parte della viabilità prevista dallo stesso. Questa carreggiata, posta lungo il lato nord del lotto, verrà ridimensionata ed adeguata al progetto del centro di raccolta.

*Screening a V.A.S.: Realizzazione Stazione Ecologia in Via Pascoli, Cappelle Sul Tavo (PE)*



*Estratto di mappa catastale*

Presenta forma rettangolare con uno dei lati corti rivolto verso sud-ovest e confinante con Via Pascoli. A sud-est ed a nord-ovest sono presenti capannoni industriali; mentre a nord-est il confine risulta libero e fronteggia aree incolte del territorio comunale. La stazione ecologica, sviluppata solamente su 850 mq (17 m x 50 m) del totale del lotto (5000 mq), verrà predisposta sul lato sud-ovest, con il lato corto prospiciente a Via Pascoli.



Stralcio di aerofotogrammetria con individuazione dell'area oggetto di intervento

Di seguito si riporta il rilievo fotografico del contesto circostante l'area di intervento:



Sud-ovest (da Via Pascoli)



*Verso sud (su Via Pascoli)*



*Verso nord (su Via Pascoli)*



*Attività limitrofe sul lato sud-ovest*

### 3.3 Coerenza con la pianificazione sovraordinata

Di seguito si procede con l'analisi degli strumenti di pianificazione sovraordinata al fine di verificare la coerenza fra questi Piani ed il progetto della stazione ecologica.

#### • Quadro Di Riferimento Regionale:

Il Quadro di Riferimento Regionale (*di seguito Q.R.R.*) è previsto dalla **L.R. 27 aprile 1995 n. 70 testo coordinato, "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo"**, che all'**art. 3** ne elenca i contenuti ed all'**art. 4** ne descrive il procedimento formativo. Successivamente è stato adeguato con **D.G.R. 27.12.2007 n.° 1362**.

Il Q.R.R. fissa strategie ed individua interventi mirati al perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- qualità dell'ambiente;
- efficienza dei sistemi urbani;
- sviluppo dei settori produttivi trainanti;

*Articolo 2: Contenuti del Q.R.R (Normativa Tecnica del Q.R.R.)*

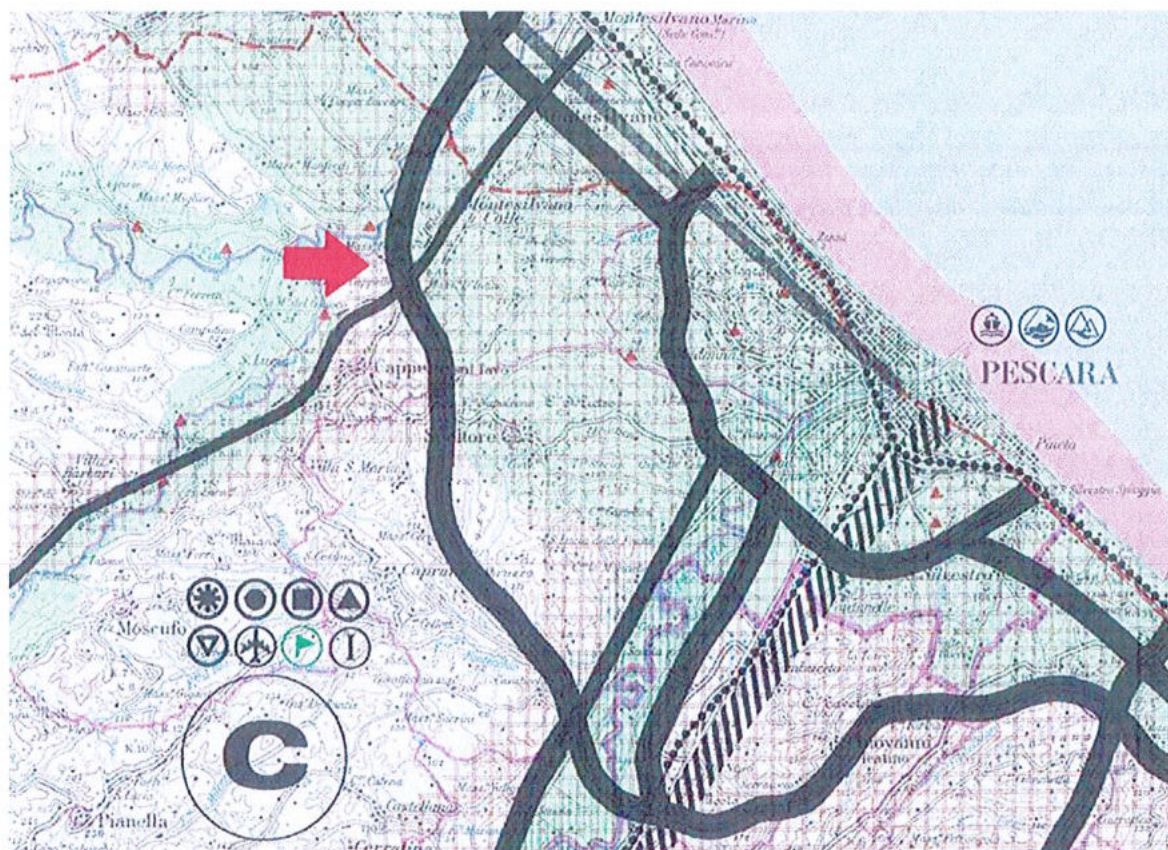
Il Q.R.R., direttamente o tramite i Piani e Progetti ai quali rinvia:

- indica gli ambiti di tutela ambientale, e da sottoporre a pianificazione mirata o ad interventi specifici, nonché i criteri di salvaguardia e di utilizzazione;
- definisce la rete delle principali vie di comunicazione;
- indica il sistema delle principali polarità insediative, produttive, turistiche, delle attrezzature di interesse regionale ed il relativo sistema relazionale atto alle funzioni di riequilibrio dello sviluppo;
- individua gli ambiti connotati da problematiche complesse e indica per essi le linee di intervento;
- definisce criteri e modalità per la redazione degli strumenti di pianificazione subordinati.

L'area interessata dal progetto della stazione ecologica, così come l'intero territorio comunale di Cappelle Sul Tavo, ricade nell'**Ambito Sub-Regionale di Attuazione Programmatica di tipo "C Chieti-Pescara"**.

Per ciò che concerne l'**Efficienza dei Sistemi Insediativi**, l'area ricade nei **"Sistemi Urbani – Rete delle Autostrade e Superstrade"** ed è interessata, nella parte sud-est, da due sistemi di viabilità: a sud ed a est dalla **"Direttrice Viaria Minore"** – Strada Statale 151 poi 16bis; ad est dall'asse **"Esistente"** – Autostrada A14.

In riferimento alla **"Qualità dell'Ambiente"**, a nord-ovest l'area è confinante (ma non rientrante) con l'**"Ambito del Piano Regionale Paesistico"** e con aree di **"Recupero dei Detrattori Ambientali"**. Inoltre si segnala, sempre lungo tali confini nord-ovest, la sussistenza di due corsi d'acqua: ad ovest il Fiume Tavo, a nord il Fiume Saline:



Stralcio di cartografia: Schema Strutturale dell'Assetto del Territorio (Q.R.R.)

Sistemi urbani

• **Piano Regionale Paesistico:**

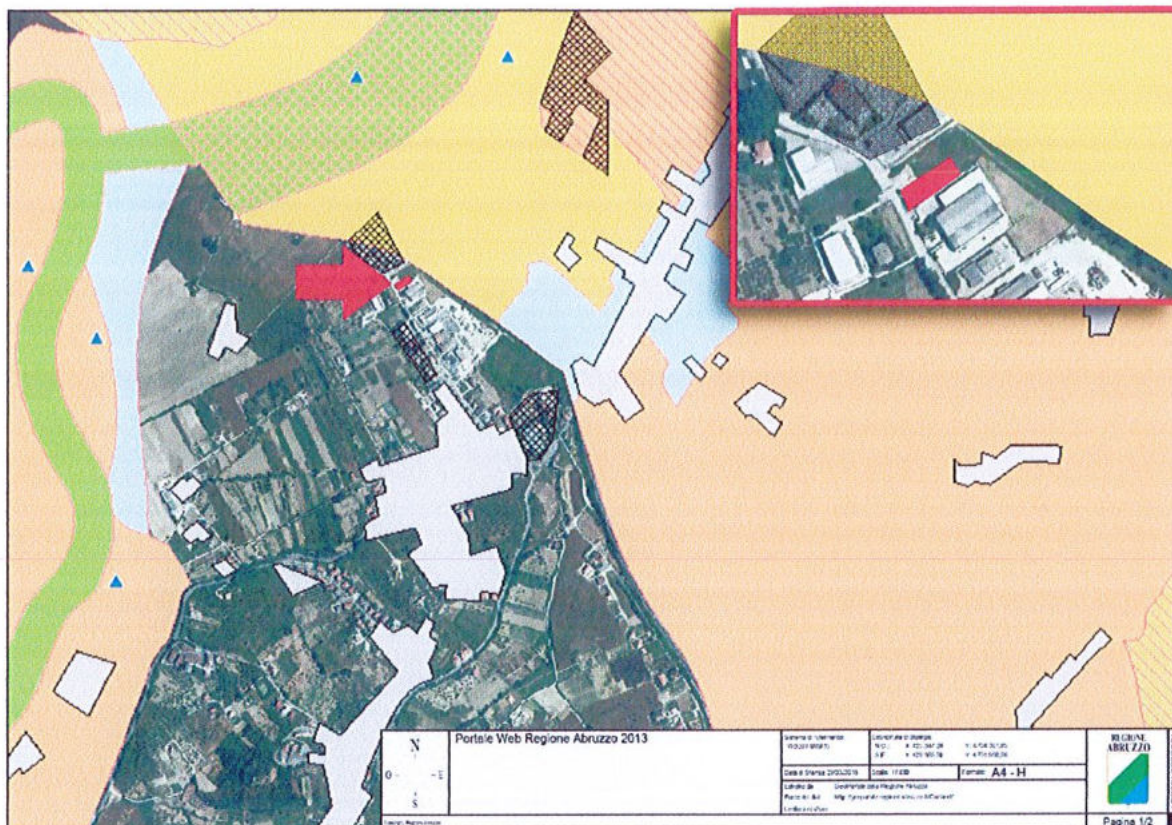
Il Piano Regionale Paesistico (*di seguito P.R.P.*) - Piano di Settore ai sensi dell'**art. 6, L.R. 12 aprile 1983, n. 18** - è volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente.

Il P.R.P. costituisce strumento quadro per:

- l'elaborazione di ogni atto che, limitatamente all'ambito di esso disciplinato, incida sulla trasformazione e l'uso dei suoli;
- le attività della Pubblica Amministrazione nella materia;
- la verifica della congruenza ambientale ed economica di programmi, piani ed interventi nell'ambito del territorio disciplinato.

Nell'elenco dei comuni che hanno recepito il Piano Regionale Paesistico suddiviso per Province, il Comune di Cappelle Sul Tavo non risulta essere presente:

(Cfr. [https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-erritorio/PPR/3Rec\\_PRPE.pdf](https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-erritorio/PPR/3Rec_PRPE.pdf))



Stralcio di P.R.P. con individuazione dell'area d'intervento

Come si evince dallo stralcio cartografico, l'area d'intervento non ricade in alcun ambito previsto dal P.R.P..

#### • Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (di seguito P.A.I.) rappresenta lo "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato" ai sensi dell'art. 17 della L. 183/89, Legge Quadro in materia di difesa del suolo.

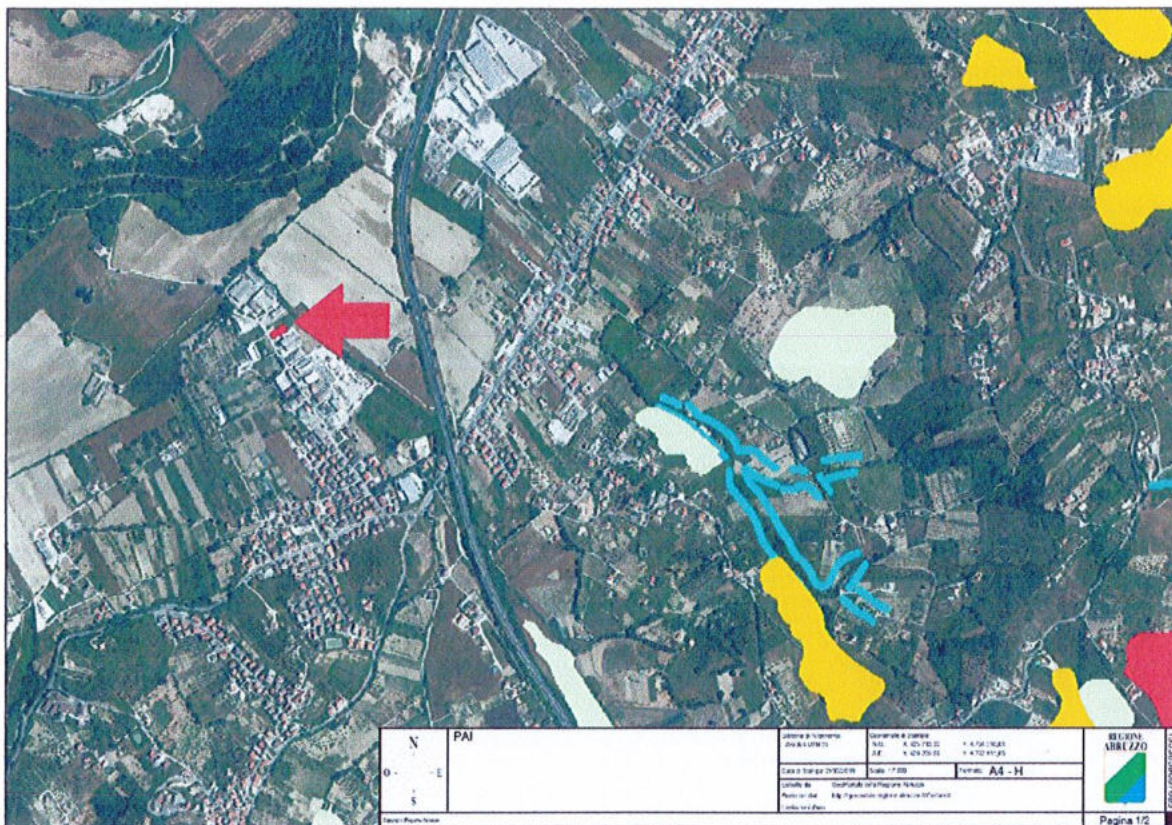
La Carta della Pericolosità, allegata al P.A.I. fornisce una distribuzione territoriale delle aree esposte a processi di dinamica geomorfologica ordinate secondo classi a gravosità crescente:

- Pericolosità moderata - P1
- Pericolosità elevata - P2
- Pericolosità molto elevata - P3
- P scarpate: individua le situazioni di instabilità geomorfologica connesse agli Orli di scarpata di origine erosiva e strutturale.



Nella Carta della Pericolosità le **"Aree in cui non sono stati rilevati dissesti"** indicano quelle porzioni di territorio regionale per le quali, alla data di redazione del Piano, non sono stati evidenziati indizi geomorfologici di dissesto.

L'area oggetto di intervento rientra proprio in queste aree in cui non si evincono dissesti:



Stralcio di P.A.I. con individuazione dell'area d'intervento

- **Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni**

Il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (*di seguito P.S.D.A.*), quale stralcio del Piano di Bacino, consiste nello strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale da sottoporre a misure di salvaguardia. E' pure volto alla delimitazione delle aree di pertinenza fluviale. Mediante la programmazione di azioni quali opere, vincoli e direttive, il P.S.D.A. definisce l'assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo ai fini insediativi, agricoli, industriali, nonché la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

Ai sensi della **Legge 18.05.1989 n. 183**, l'obiettivo è, dunque, *"la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali a loro connessi"*.

La Regione Abruzzo ha disposto, ai sensi dell'**art. 17, comma 6-ter** della legge sopramenzionata, la redazione del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni. Con **Deliberazione n.º 94/5 del 29.01.2008** ha individuato e perimetrato le aree di pericolosità idraulica in base a 4 distinte classi:

- P4 Pericolosità molto elevata,
- P3 Pericolosità elevata,
- P2 Pericolosità media,
- P1 Pericolosità moderata.

L'area su cui dovrà sorgere la stazione ecologica non ricade in nessuna classe di pericolosità sopraelencata:



*Stralcio di P.S.D. A. con individuazione dell'area d'intervento*

- **Piano di Tutela delle Acque**

Il Piano di Tutela delle Acque (*di seguito P.T.A.*) è lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dall'**art. 121 del D.lgs. 152/06**. Il piano consente alla regione di classificare le acque superficiali e sotterranee e fissa gli obiettivi e le misure di intervento per la riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee classificate.

Il P.T.A. costituisce uno specifico piano di settore ed è articolato secondo i contenuti elencati nel succitato articolo, nonché secondo le specifiche indicate nella **parte B dell'Allegato 4 alla parte terza** del decreto di cui sopra e che prevedono:



- Descrizione generale delle caratteristiche del bacino idrografico sia per le acque superficiali che sotterranee con rappresentazione cartografica;

- Sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dall'attività antropica sullo stato delle acque superficiali e sotterranee;
- Elenco e rappresentazione cartografica delle aree sensibili e vulnerabili;
- Mappa delle reti di monitoraggio istituite ai sensi dell'**art. 120 e dell'allegato 1 alla parte terza** del suddetto decreto e loro rappresentazione cartografica;
- Elenco degli obiettivi di qualità;
- Sintesi dei programmi di misure adottate;
- Sintesi dei risultati dell'analisi economica;
- Sintesi dell'analisi integrata dei diversi fattori che concorrono a determinare lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici;
- Relazione sugli eventuali ulteriori programmi o piani più dettagliati adottati per determinati sottobacini.

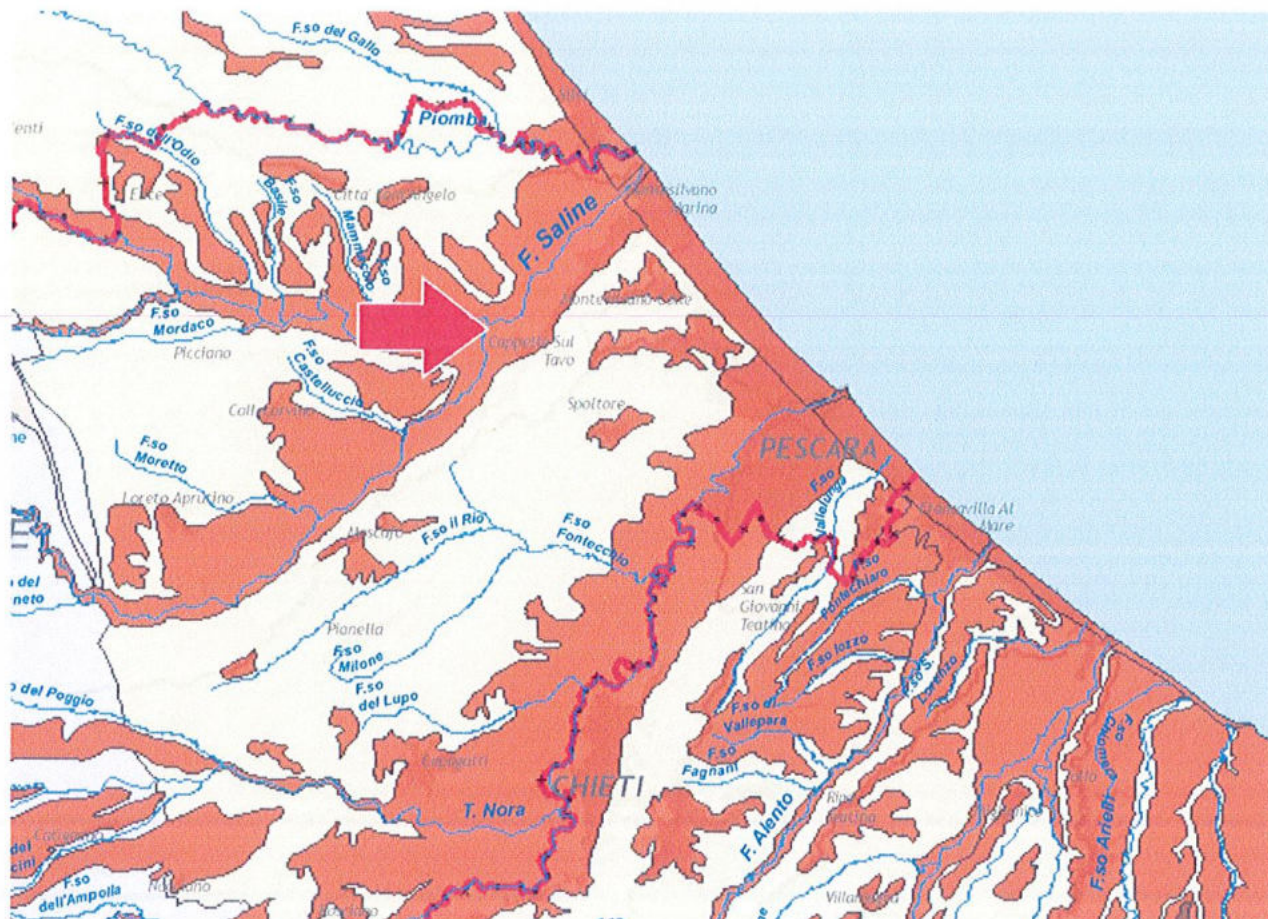
Nella **Carta dello Stato Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali** l'area oggetto d'intervento è posta in vicinanza a due **Corsi idrici Significativi**: Fiume Saline e Fiume Tavo che, nello **Stato di Qualità Ambientale dei Corsi di Acqua**, sono stati definiti di tipo **Sufficiente**, relativamente all'area in cui ricade il progetto della stazione ecologica. L'intervento non interferisce con i contenuti del piano, né altera le componenti ipogee di acqua e terreno. Prevede, infatti, un efficiente sistema di raccolta e trattamento delle acque piovane.



Stralcio della Carta dello Stato Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali con individuazione dell'area d'intervento

-  Corso d'acqua significativo
-  Sufficiente

Nella Carta della Vulnerabilità Intrinseca degli Acquiferi l'intervento interesserà una zona con **Grado di Vulnerabilità: Alto**



Stralcio della Carta della Vulnerabilità Intrinseca degli Acquiferi con individuazione dell'area d'intervento

-  Alto

- **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria**

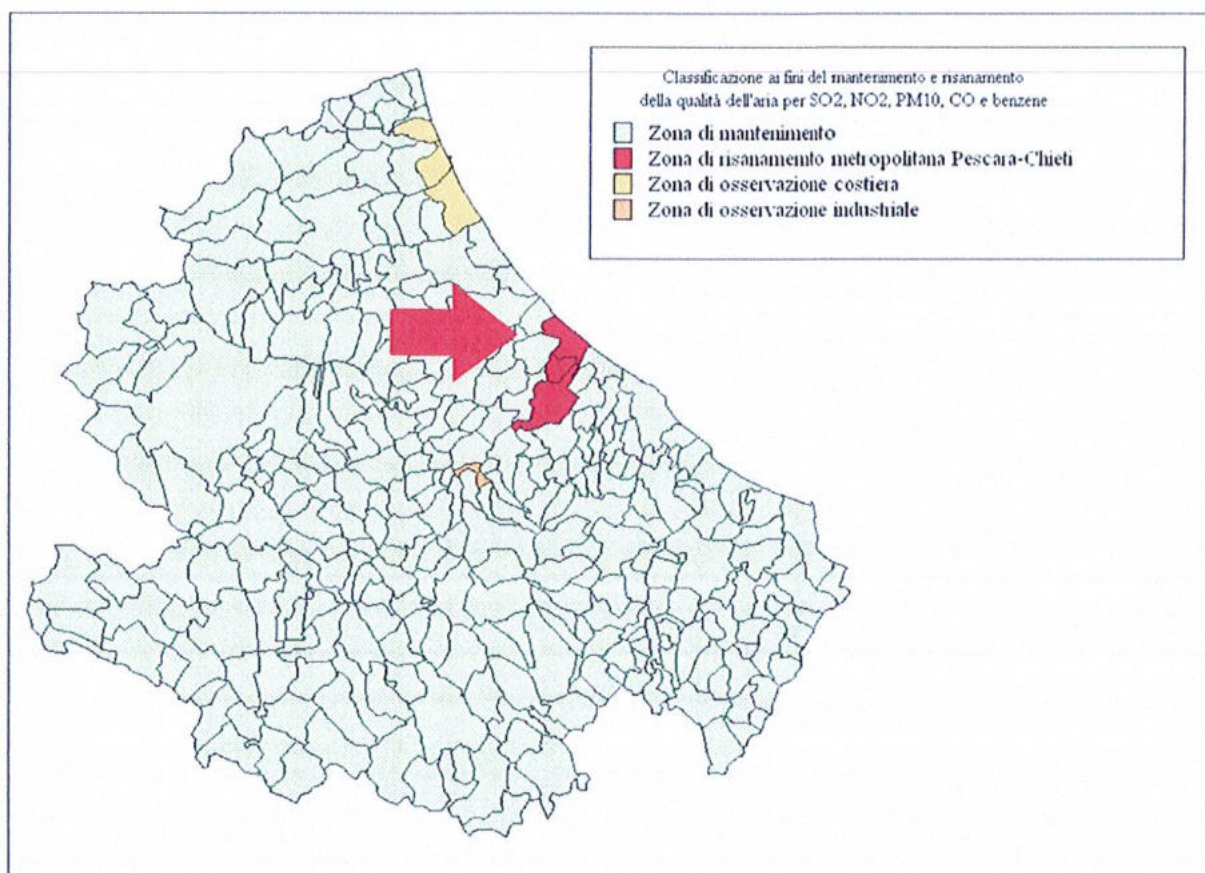
Il P.R.T.Q.A. è stato redatto in conformità ai dettami legislativi del *Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 1 ottobre 2002, n. 261* contenente il *“Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi”* di cui agli *articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351*.

Gli obiettivi del piano risultano essere i seguenti:

- Zonizzazione del territorio regionale in funzione dei livelli di inquinamento della qualità dell'aria ambiente;

- Elaborare piani di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti superino i limiti di concentrazione;
- Elaborare dei piani di mantenimento della qualità dell'aria in quelle zone dove i livelli degli inquinanti risultano inferiori ai limiti di legge;
- Migliorare la rete di monitoraggio regionale;
- Elaborare strategie condivise mirate al rispetto dei limiti imposti dalla normativa e alla riduzione dei gas climalteranti.

Nel caso in esame, l'area d'intervento ricade nella "**Zona di mantenimento**". Il progetto non risulta in contrasto con i contenuti del piano poiché non prevede emissioni di inquinanti in atmosfera.



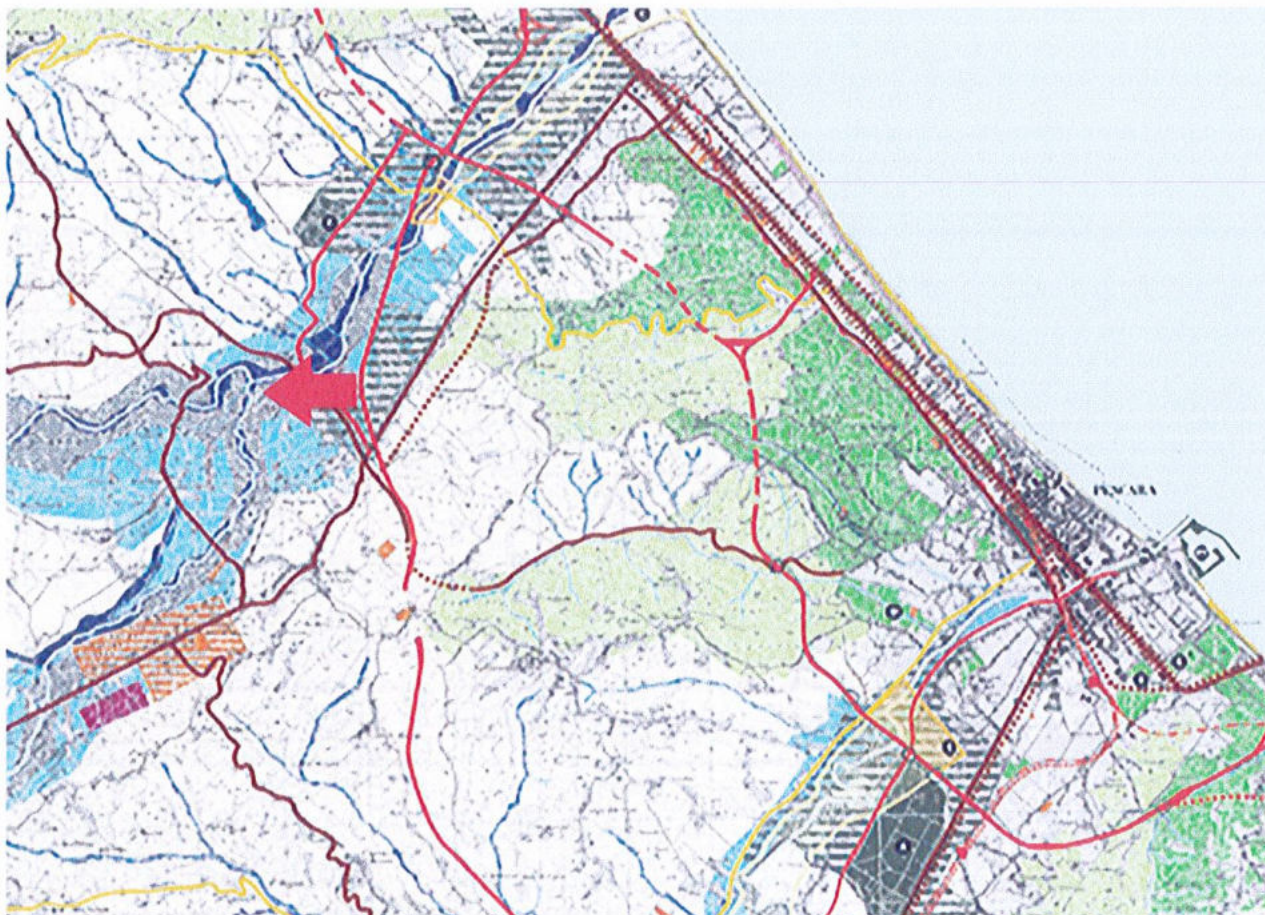
Stralcio di P.R.T.Q.A. con individuazione dell'area d'intervento

#### • Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano riguarda l'intero territorio della Provincia, per il quale costruisce uno sfondo unitario cui le amministrazioni locali devono richiamarsi nella costruzione delle proprie politiche. Obiettivo del Piano è la costruzione di un quadro di coerenze all'interno del quale le singole amministrazioni ed istituzioni presenti nel territorio della Provincia possano definire le politiche per il miglioramento della qualità e delle prestazioni fisiche, sociali e culturali del territorio provinciale.

Criteri ispiratori del Piano sono la salvaguardia ambientale e naturale, la tutela del patrimonio storico, il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e del valore della partecipazione nella costruzione e gestione di ogni politica territoriale.

L'area d'intervento è interposta tra due "**Filtri Ambientali: Filtro di Permeabilità Primo e di Secondo Livello**" ai sensi del **Capo III, art. da 68 a 72** delle **N.T.A.** del **Piano**. Date le caratteristiche funzionali e dimensionali dell'intervento proposto, nonché il contesto in cui la stazione dovrà sorgere, si escludono impatti significativi sugli elementi di cui agli **articoli 70 e 72** delle **N.T.A.**:



Stralcio di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con individuazione dell'area d'intervento

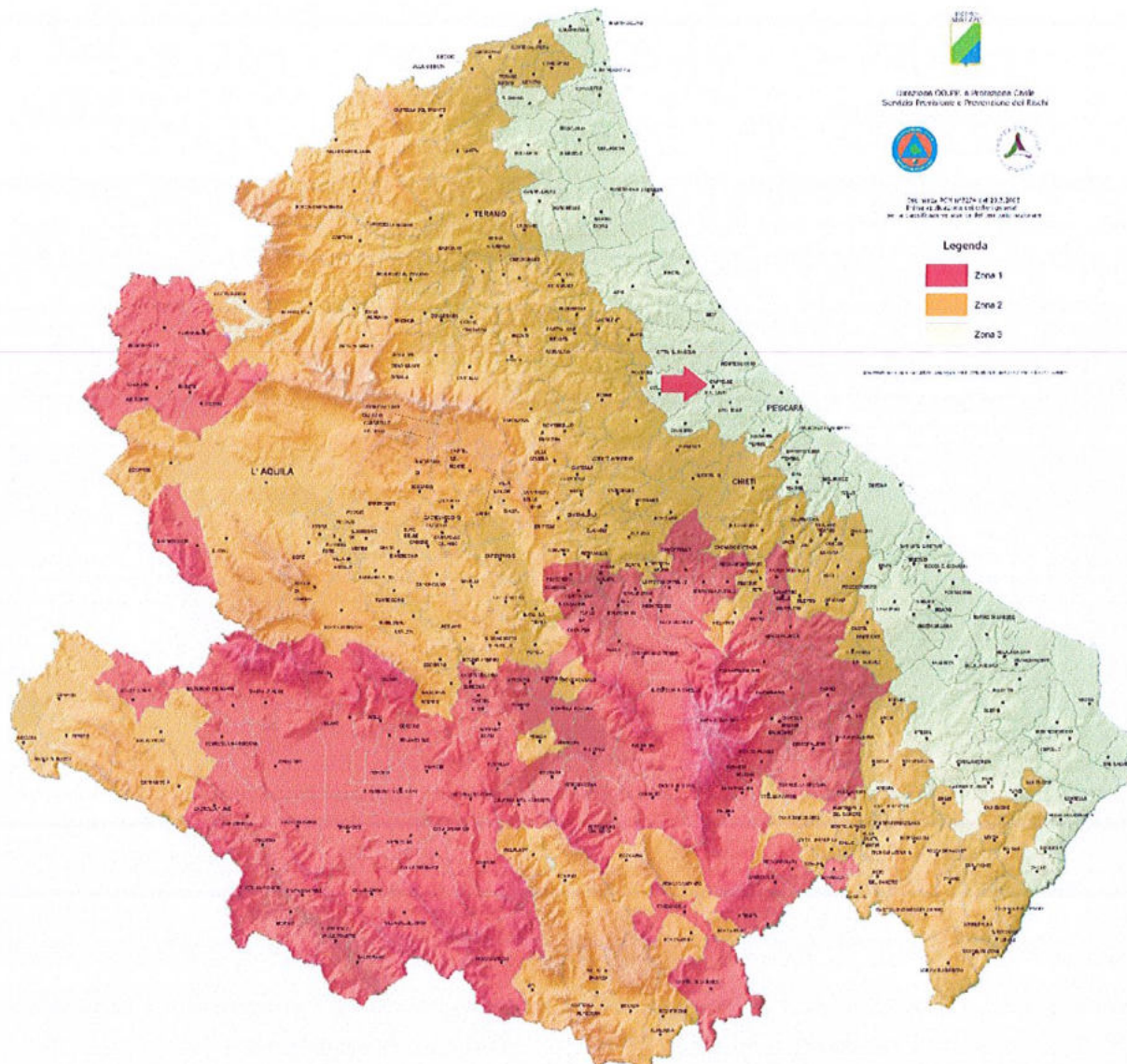
- **Classificazione Sismica OPCM 3274/2003**

L'**Ordinanza Presidente Consiglio Ministri (di seguito OPCM) 3274/2003 - Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica** – dispone all'**art. 2** che le regioni provvedano all'individuazione, formazione ed aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche ai sensi dell'**art. 94, comma 2, lettera a) del D.lgs. n.112/1998** ed ai criteri generali di cui all'**Allegato I**.

Le "**Norme tecniche**" indicano **4** valori di accelerazioni orizzontali (ag/g) di ancoraggio dello spettro di risposta elastico e le norme progettuali e costruttive da applicare; pertanto, il numero delle zone è

fissato in **4**. Ciascuna zona sarà individuata secondo valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo (ag), con probabilità di superamento del **10% in 50 anni**.

Nella classificazione sismica regionale, l'Abruzzo ha elaborato la mappa di seguito riportata:



*Mapa di classificazione sismica Regione Abruzzo con individuazione dell'area d'intervento*

Nella mappa si evince che il Comune di Cappelle Sul Tavo ricade nella fascia costiera classificata come **Zona 3 Sismicità medio-bassa**.

- **Piano Regionale di Gestione Rifiuti**

*Articolo 1 - Ambito di applicazione e finalità - L.R. 23 gennaio 2018 n. 05*

*1. La Regione Abruzzo con la presente legge persegue l'obiettivo di dare attuazione alla Decisione 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" relativa ad un programma generale di azione dell'Unione in materia ambientale fino al 2020 e opera per garantire il rispetto della*

gerarchia di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti ed in particolare, promuove il recupero di materia rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia, minimizzando i rifiuti urbani non avviati a riciclaggio.

2. La Regione assume il principio dell'economia circolare come delineato con la legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali) e promuove una gestione sostenibile dei rifiuti, riducendo la "impronta ecologica" di ognuno tramite l'eliminazione degli sprechi e la re-immissione dei materiali trattati nei cicli produttivi, massimizzando nell'ordine, la riduzione dei rifiuti, il riuso dei beni a fine vita, il riciclaggio e minimizzando il loro smaltimento.

3. La Regione promuove l'utilizzo di strumenti economici ed etici, in particolare sistemi di tariffazione puntuale, bilanci ambientali, strumenti di certificazione ambientale degli operatori pubblici e privati, nonché dei sistemi di qualità, per contribuire ad un uso efficiente delle risorse e ad un elevato livello di protezione dell'ambiente.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (*di seguito* P.R.G.R.) è uno strumento di carattere ambientale, il cui obiettivo principale consiste nell'individuare il sistema più adeguato per la gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale. Si tratta di un piano che persegue direttamente obiettivi di sostenibilità ambientale legati alla corretta gestione dei rifiuti al fine di garantire la minimizzazione dei rischi di contaminazione delle diverse matrici ambientali compresa la tutela della popolazione. Il P.R.G.R. rientra tra i piani e programmi a cui, secondo il **D.lgs. 152/06 e s.m.i.**, la V.A.S. deve essere applicata, in quanto può avere impatti significativi sull'ambiente sia positivi che negativi.

A livello europeo la direttiva quadro di riferimento in materia di rifiuti è la **Direttiva 2008/98/CE**; tale documento punta alla semplificazione e all'aggiornamento della legislazione, all'attuazione di politiche più ambiziose ed efficaci di prevenzione dei rifiuti, ad incoraggiare il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti. Il concetto fondamentale che sta alla base della nuova direttiva può essere espresso dall'obiettivo di realizzare la cosiddetta "società del riciclaggio". La Direttiva sopramenzionata ribadisce la scala gerarchica di gestione dei rifiuti (**art. 4**), intesa quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti, che risulta così individuata:

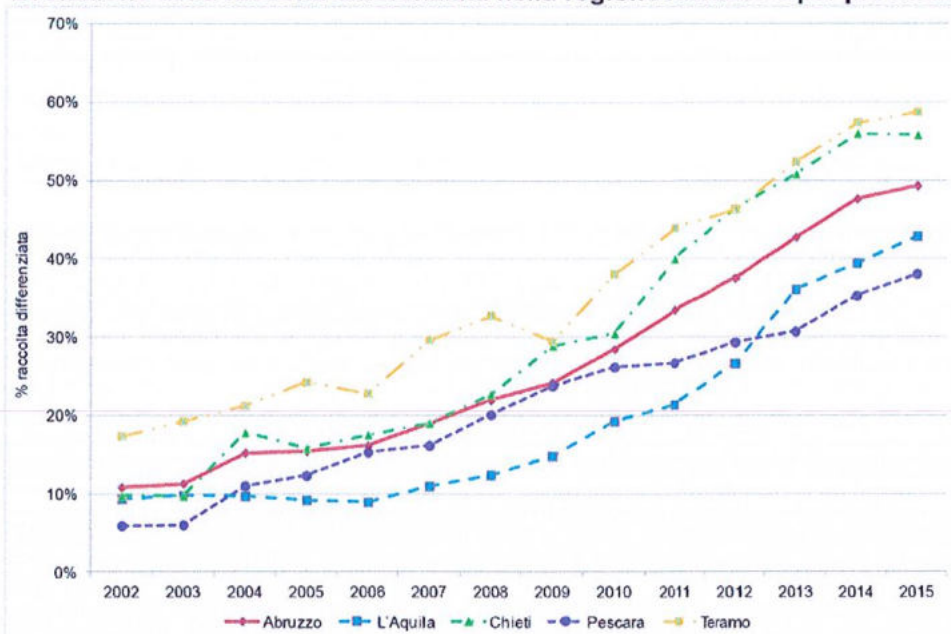
- a) Prevenzione;
- b) Preparazione per il riutilizzo;
- c) Riciclaggio;
- d) Recupero di altro tipo (per esempio recupero di energia);
- e) Smaltimento.

Di seguito si riporta il grafico dell'andamento del livello di raccolta differenziata (*di seguito* RD) nel decennio. Esso mostra, a livello medio regionale, una progressiva crescita arrivando quindi a un dato medio del **49,3%** al **2015**. Il quadro attuale è tuttavia quello di una regione divisa in due aree, a "diversa



velocità”, con le province di Chieti e Teramo che si collocano al di sopra del **55%** di RD, mentre Pescara e L’Aquila non hanno ancora raggiunto il **45%**:

**Evoluzione della raccolta differenziata nella regione Abruzzo e per provincia**



Fonte: dati ORR.

Si elencano le modalità di raccolta dichiarate dai comuni nelle seguenti cinque tipologie, tra cui la stazione ecologica oggetto del presente Screening:

- Porta a porta
- Stradale/Prossimità
- Stradale/Prossimità – Porta a porta
- A chiamata
- Conferimento presso stazione ecologica

Gli obiettivi del Piano Regionale sono suddivisi in tre macro categorie:

- Obiettivi strategici volti a garantire la sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti;
- Obiettivi prestazionali funzionali al raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani e di gestione dei rifiuti speciali
- Obiettivi gestionali diretti ad assicurare una gestione integrata dei rifiuti adottando soluzioni innovative, efficaci e sostenibili per tutte le fasi dei rifiuti urbani, favorendo processi di aggregazione e razionalizzazione della gestione tra i Comuni e Consorzi Intercomunali e/o loro Società; favorire l'utilizzazione di strumenti innovativi quali accordi/contratti di programma e protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati.

Secondo quanto disposto dal P.R.G.R., la localizzazione delle stazioni ecologiche deve essere ricercata in aree facilmente accessibili, ma lontane da zone densamente popolate. Sono preferibili aree adiacenti ad impianti tecnologici, come depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti, o ad altre infrastrutture come depositi di mezzi di trasporto, grandi centri di distribuzione e aree degradate, ad esempio aree industriali dismesse. In effetti, l'area individuata dal Comune di Cappelle Sul Tavo per la realizzazione della stazione ecologica risulta essere un'area degradata ed in stato di abbandono, come si evince dal rilievo fotografico, è di facile accesso vista la presenza dell'asse stradale Via Pascoli che collega il sito in questione con il resto del territorio comunale. Inoltre la zona è fuori dal centro abitato e ricade in un ambito già consolidato da altri tipi di attività ed impianti industriali.

Di seguito si riporta la tabella dei criteri sui quali deve basarsi una stazione ecologica secondo quanto previsto dal P.R.G.R., nonché la verifica (*ultima colonna a destra*) della coerenza del progetto proposto dal Comune di Cappelle ai suddetti criteri:

Stazioni ecologiche o centri di raccolta – TABELLA DI ELENCO DEI CRITERI				
INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA COERENZA PROGETTO
<b>Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito</b>				
Litorali marini (DLgs. N. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	PENALIZZANTE	Nella fascia compresa tra i 200 e i 300 m dal litorale e/o dal limite demaniale dei laghi	COERENTE (non presenti)
		ESCLUDENTE <sup>(1)</sup>	Nella fascia di 200 m dai litorali marini e/o dal limite demaniale dei laghi	COERENTE (non presenti)
<b>Usi del suolo</b>				
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/micro	ESCLUDENTE		COERENTE (non presenti)
<b>Protezione della popolazione dalle molestie</b>				
Distanza da funzioni sensibili	micro	PENALIZZANTE		COERENTE (non presenti)
<b>Protezione delle risorse idriche</b>				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile	micro	ESCLUDENTE		COERENTE (non presenti)
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (DLgs. N. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	micro	ESCLUDENTE <sup>(1)</sup>	nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	COERENTE (c.a 430 m)
		PENALIZZANTE	nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi.	COERENTE (c.a 430 m)
<b>Tutela da dissesti e calamità</b>				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO	ESCLUDENTE	Aree P4 e P3	COERENTE (fuori dalle aree)
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO	PENALIZZANTE	Aree P3 e P2	COERENTE (fuori dalle aree)
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	MACRO	PENALIZZANTE	Comuni classificati in Zona 1	COERENTE (Zona 3)
<b>Protezione di beni e risorse naturali</b>				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO	PENALIZZANTE <sup>(1)</sup>	Zone A (A1 di conservazione integrale e A2 di conservazione parziale)	COERENTE (fuori dalle zone)
		PENALIZZANTE	Zone B1 (di trasformabilità mirata) e B2	COERENTE (fuori dalle zone)
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	PENALIZZANTE		COERENTE (esterna)
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat '92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	MACRO	PENALIZZANTE		COERENTE (esterna a ZPS e SIC)
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico)	micro	PENALIZZANTE		COERENTE (non presenti)
<b>Aspetti strategico-funzionali</b>				
Infrastrutture esistenti, accessibilità, dotazioni impiantistiche	micro	PREFERENZIALE		COERENTE (presenti)

### 3.4 Elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Per ciò che concerne gli elementi indicati dal **punto 1 dell'Allegato I, D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**, il progetto della stazione ecologica proposto dal Comune di Cappelle Sul Tavo recherà indubbiamente benefici non solo per la riduzione dell'impatto ambientale dovuto all'abbandono dei rifiuti sul territorio, comunale ed extra comunale, ivi compreso i corsi d'acqua, ma anche per il recupero di risorse che potranno essere conferite ad appositi impianti di trattamento e riciclaggio. Dunque ne beneficeranno anche le attività che si occupano di questo settore.

Il progetto persegue gli obiettivi prefissati dal P.R.G.R. circa la sostenibilità ambientale legati alla corretta gestione dei rifiuti e la minimizzazione, dunque, dei rischi di contaminazione delle diverse matrici ambientali. Nel **Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale** le stazioni ecologiche sono comprese fra gli interventi diversificati volti ad ottimizzare la raccolta differenziata e ridurre il conferimento dei rifiuti in discarica.

La raccolta differenziata, attraverso il progetto proposto dal Comune, rappresenta un notevole passo in avanti nel processo di gestione dei rifiuti: promuove la differenziazione dei rifiuti, scoraggia i cittadini all'abbandono abusivo stimolandoli alla raccolta intelligente ed ambientalmente sostenibile, incentiva e contribuisce alla crescita dell'economia sostenibile grazie alla possibilità di recupero, riciclo e riutilizzo/trasformazione dei rifiuti.

Date le caratteristiche intrinseche ed estrinseche del progetto, non si evidenziano problemi ambientali pertinenti ad esso.

Per ciò che concerne l'attuazione della normativa comunitaria, il progetto della stazione ecologica promuove sicuramente l'obiettivo di tutela ambientale, di sviluppo sostenibile, *“di gestione sostenibile dei materiali per salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana, garantire un utilizzo accorto, efficiente e razionale delle risorse naturali, promuovere i principi dell'economia circolare, intensificare l'uso delle energie rinnovabili, incrementare l'efficienza energetica, ridurre la dipendenza dell'Unione dalle risorse importate, fornire nuove opportunità economiche e contribuire alla competitività nel lungo termine. Al fine di creare un'autentica economia circolare, è necessario adottare misure aggiuntive sulla produzione e il consumo sostenibili, concentrandosi sull'intero ciclo di vita dei prodotti in modo da preservare le risorse e fungere da «anello mancante». L'uso più efficiente delle risorse garantirebbe anche un considerevole risparmio netto alle imprese, alle autorità pubbliche e ai consumatori dell'Unione, riducendo nel contempo le emissioni totali annue dei gas a effetto serra”*.

#### **4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITÀ:**

Data la tipologia del progetto proposto dal Comune, si prendono in considerazione i seguenti componenti ambientali in atto nel territorio interessato dalla stazione ecologica:

- Rumore: principalmente si emetterà inquinamento acustico nella fase di cantierizzazione a causa dei mezzi atti agli scavi, al getto del cls, etc.... Nella fase di funzionamento dell'opera il rumore è limitato ai mezzi che giungeranno alla stazione per il conferimento dei rifiuti, oltre che degli addetti allo svuotamento dei container. Risulta, comunque, non significativo sia per il contesto in cui l'opera dovrà sorgere, sia per le caratteristiche dimensionali della stazione e del bacino di utenza.
- Aria: anche in questo caso si individuano criticità nella fase di cantierizzazione ma che possono essere ridotti o annullati mediante gli opportuni accorgimenti quali ad esempio l'uso di macchine ed attrezzature innovative che riducono l'emissione di polveri, le operazioni di bagnatura per evitare la dispersione di polvere, etc.... Nella fase di funzionamento della stazione non si prevedono impatti negativi poiché si tratta di deposito temporaneo di rifiuti solidi urbani che non emettono sostanze inquinanti nell'atmosfera, né cattivi odori. Inoltre i contenitori saranno a chiusura ermetica.
- Suolo: l'opera necessita dell'impermeabilizzazione di una parte dell'area, precisamente dove saranno collocati i container, il box servizi e la guardiola. In ogni caso le dimensioni di tale intervento, sia per estensione che per profondità, non sono considerati significativamente impattanti, date pure le caratteristiche del contesto in esame.
- Acqua: il progetto prevede la realizzazione di un sistema di trattamento delle acque piovane con apposita vasca. I servizi saranno collegati alla rete fognaria comunale.
- Mobilità: probabilmente si intensificherà il traffico veicolare lungo la strada Via Pascoli che conferisce alla stazione ecologica. Ma date le caratteristiche funzionali del contesto in esame, oltre che le dimensioni contenute dell'impianto e del bacino di utenza, non vi saranno significativi impatti sulla mobilità. Le criticità maggiori si evidenziano in fase di realizzazione dell'opera, ma sono da intendersi temporanee, fino alla conclusione dell'opera.

Nel successivo capitolo vengono analizzati altri componenti ambientali in funzione degli eventuali impatti prodotti dal progetto.

## 5. DESCRIZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI DEL PIANO:

Il presente Screening prende in considerazione gli aspetti ambientali, economici e sociali di cui all'*Allegato I della Direttiva 2001/42/CE* per identificare i possibili impatti positivi e negativi relativamente al contesto in cui si propone la realizzazione della stazione ecologica:

- Biodiversità: non si individuano riduzioni di specie, né di flora né di fauna. Si ricorda che verranno messi a dimora specie arboree autoctone ad alto fusto lungo tutto il perimetro dell'area di intervento.
- Popolazione: non si individuano impatti negativi sulla popolazione, anzi, si può affermare che la stazione ecologica disincentiverà l'abbandono abusivo dei rifiuti e, dunque, comporterà un beneficio per i cittadini.
- Salute umana: si ribadisce il concetto sopra espresso.
- Flora e la fauna: il conferimento dei rifiuti alla stazione ecologica disincentiva l'abbandono abusivo ed il conseguente danno a flora e fauna. Non si individuano impatti negativi. Si ribadisce la piantumazione di alberatura autoctona perimetralmente all'area.
- Suolo: i contenitori sono chiusi ermeticamente per cui si esclude la possibilità di sversamenti nel suolo, anche perché si tratta di rifiuti solidi urbani, non pericolosi e depositati temporaneamente. Sarà realizzata, in ogni caso, una piazzola in cemento armato per accogliere i contenitori. L'intervento di impermeabilizzazione non comporta impatti negativi significativi, date le caratteristiche dimensionali dell'opera e quelle tipologiche del contesto di riferimento. Inoltre è previsto l'allacciamento alla condotta fognaria comunale per ciò che concerne i servizi igienici
- Acqua: si ribadisce il concetto di cui sopra e si aggiunge che l'area oggetto d'intervento dista a circa 500 m dal Fiume Saline e dal Fiume Tavo per cui si escludono impatti negativi sui due canali. Il progetto, inoltre, prevede un sistema di raccolta delle acque piovane mediante vasca di trattamento basata sul sistema di accumulo/decantazione, disoleatura e filtrazione, come meglio specificato al paragrafo 3.1 del presente Screening e nelle tavole di progetto allegate.

- Aria: data la tipologia di rifiuti che la stazione dovrà accogliere e dato pure il sistema di chiusura ermetica dei container, non si individuano impatti. L'incremento di veicoli lungo la viabilità (Via Pascoli) per il conferimento dei rifiuti non si ritiene significativamente impattante.
- Fattori climatici: l'incremento di veicoli lungo la viabilità (Via Pascoli) per il conferimento dei rifiuti non si ritiene significativamente impattante.
- Beni materiali: la stazione ecologica è proposta in un'area del territorio già consolidata come produttiva e terziaria, fuori dal centro abitato e lontano da funzioni sensibili o altri tipi di beni antropici o naturali che potrebbero risentire della presenza del centro di raccolta.
- Patrimonio culturale: si ribadisce il concetto di cui sopra.
- Patrimonio architettonico e archeologico: si ribadisce il concetto di cui sopra.
- Paesaggio: date le caratteristiche del progetto e del contesto circostante si ribadisce il concetto di cui sopra. Inoltre si aggiunge che il progetto prevede una mitigazione visiva ed acustica attraverso la piantumazione di alberi ad alto fusto lungo il perimetro dell'area.

In considerazione dell'*Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i. - Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate*, il presente Screening verifica i seguenti aspetti:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti: la probabilità degli impatti negativi sugli elementi sopra analizzati è di livello basso o nullo e la trasformazione dell'area e del contesto risulta, comunque, reversibile, senza pregiudicare l'equilibrio ambientale esistente. Inoltre sorgerà in un'area marginale del territorio comunale e pienamente coerente con questa tipologia di attività. Si può considerare un impatto negativo solo inizialmente, nella fase cantieristica per la realizzazione dell'opera: scavi, mezzi, rumore, etc.... creeranno dei disagi che termineranno nel breve periodo, fino al completamento dell'opera. In fase di funzionamento della stazione non si individuano significativi impatti negativi.
- Carattere cumulativo degli impatti: le caratteristiche del progetto, nonché del contesto di riferimento, non prevedono impatti cumulativi o effetti combinati.
- Natura transfrontaliera degli impatti: l'intervento non genera impatti di natura transfrontaliera.

- Rischi per la salute umana o per l'ambiente: i rischi ambientali e per la salute umana dovuti alla realizzazione del progetto possono considerarsi nulli date le caratteristiche dimensionali dell'opera e le soluzioni tecniche e gestionali che saranno adottate. Prevedono, invece, azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile ed alla riduzione dell'impatto ambientale. Nella fase cantieristica dovranno essere adottate tutte le precauzioni previste dalle vigenti normative, quali il D.lgs 81/2008, per la tutela della salute e della sicurezza, sia degli addetti ai lavori che degli utenti presenti nella zona, quali i dipendenti delle attività limitrofe o i passanti.
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti: la realizzazione del progetto non prevede un'estensione nello spazio sia per l'area geografica che per popolazioni potenzialmente interessate. Trattasi, dunque, d'impatti di entità nulla.
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo, impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale: la zona oggetto d'intervento non interessa aree con speciali caratteristiche naturali del patrimonio culturale, né aree protette; non supera valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo. Inoltre, la piantumazione di alberi autoctoni e ad alto fusto lungo il perimetro dell'area d'intervento migliorerà da molti punti di vista le caratteristiche del contesto in esame.

## **6. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI**

Il progetto proposto non comporta nessuna variante sostanziale al vigente PRG e risulta pienamente conforme all'area in cui dovrà sorgere. Le modifiche da effettuare (verde e viabilità previsti dal PRG), date le loro caratteristiche dimensionali e funzionali, non comportano significativi impatti all'ambiente.

La stazione ecologica rappresenta un'importante misura per lo sviluppo sostenibile, la riduzione dell'impatto ambientale, il recupero ed il riciclo dei rifiuti, lo scoraggiamento dell'abbandono abusivo e dunque la corretta gestione dei rifiuti solidi urbani nell'ambito del territorio comunale.

Sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, oltre che dell'analisi delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche dell'opera, si ritiene che il progetto non comporta significativi impatti negativi alle componenti ambientali, né tantomeno antropiche, del contesto interessato. Si precisa che si tratta di un'opera contenuta a livello dimensionale e pienamente compatibile con la destinazione d'uso dell'ambito territoriale in cui dovrà sorgere. Non comporta alterazioni o modifiche irreversibili all'assetto ecosistemico attualmente esistente. La piantumazione di alberi autoctoni ad alto fusto lungo il perimetro dell'area d'intervento comporterà diversi benefici al contesto, oltre che mitigare visivamente la stazione ecologica.

Inoltre si individuano, già da ora, gli effetti positivi che il progetto comporterà anche a scala sovracomunale, quali l'aumento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti che, nella provincia di Pescara, risulta ancora al di sotto dei limiti minimi prefissati dalle normative nazionali e comunitarie. In linea, dunque, con le disposizioni regionali, nazionali e comunitari, il Comune di Cappelle Sul Tavo potrà impegnarsi nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e riciclo dei materiali.

## **7. PARERE DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.**

In virtù di quanto esposto nel presente Screening per la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. del progetto proposto dal Comune di Cappelle Sul Tavo (PE) per la realizzazione di una stazione ecologica, nonché degli eventuali contributi specifici di competenza che le ACA coinvolte vorranno esprimere al fine di determinare in maniera complessiva e condivisa tutti i possibili impatti del progetto sul territorio, si ritiene che il progetto non comporta significativi impatti sull'ambiente tali da rendere necessario l'avvio delle successive fasi della V.A.S..

**Dunque, si conclude esprimendo il parere di NON assoggettabilità del progetto a successiva V.A.S..**

